

Il recente ok alla direttiva Faster è occasione per fare il punto sull'agenda 2025 di Bruxelles

# Fisco Ue in versione semplificata

## Dai rimborsi allo sportello unico: adempimenti sforbiciati

Pagina a cura  
di **MATTEO RIZZI**

**R**imborsi delle ritenute alla fonte semplificati, mentre arriva la modernizzazione del certificato di esenzione dell'Iva. Sono le ultime due tappe, oramai verso la chiusura, del fisco europeo per il 2024. Restano però diversi capitoli aperti e, nell'ultimo Ecofin che si è tenuto lo scorso 10 dicembre, la presidenza semestrale dell'Ungheria ha preparato un documento per trasferire le pratiche alla prossima presidenza, che partirà nel 2025 sotto la guida della Polonia. Da ricordare, invece, l'importante risultato ottenuto sulla riforma dell'Iva nell'era digitale (si veda *ItaliaOggi Sette* dell'11 novembre 2024). Ecco cosa è stato e cosa resta da fare.

**Direttiva Faster.** L'Ecofin dello scorso 10 dicembre ha approvato la direttiva Faster, mirata a semplificare e rendere più sicure le procedure per ottenere il sollievo dalla doppia imposizione. L'obiettivo è incentivare gli investimenti transfrontalieri e combattere le frodi fiscali. Gli Stati membri dovranno recepire la direttiva, che ora dovrà essere pubblicata in *Gazzetta Ue*, entro il 31 dicembre 2028, con l'applicazione delle nuove norme a partire dal 1° gennaio 2030.

La direttiva introduce un sistema armonizzato per le procedure relative alle ritenute alla fonte, evitando che gli investitori transfrontalieri siano soggetti a doppia imposizione sui rendimenti da azioni e obbligazioni. Attualmente, molti Stati membri applicano ritenute alla fonte su dividendi e interessi percepiti da investitori non residenti, imponendo la tassazione sullo stesso reddito sia nel paese di origine sia in quello di residenza. Nonostante gli accordi tra Stati membri mirino a evitare questa duplicazione, le procedure di rimborso sono spesso onerose, lente e vulnerabili a frodi fiscali su larga scala.

Tra le novità principali, l'introduzione di un certificato fiscale digitale europeo (eTrc). Gli investitori potranno utilizzare questo documento per accedere a procedure accelerate di esenzione dalle ritenute alla fonte. Gli Stati membri dovranno implementare processi automatizzati per il rilascio di tali certificati ai soggetti fiscalmente residenti nei rispettivi territori.

La direttiva introduce due procedure complementari:

- **Esenzione alla fonte:** l'aliquota fiscale appropriata viene applicata direttamente al momento del pagamento dei dividendi o degli interessi.

- **Rimborso rapido:** i rimborsi per ritenute in eccesso devono essere garantiti entro un termine prestabilito.

Gli Stati membri potranno mantenere i propri sistemi esistenti solo se garantiscono una copertura adeguata alle ritenute in eccesso sui dividendi di azioni quotate e rispettano determinate soglie stabilite dall'Esma (l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati). Tuttavia, se tali requisiti non saranno rispettati per quattro anni consecutivi, le norme della direttiva diventeranno applicabili in modo definitivo.

La direttiva introduce obblighi di reporting standardizzati per gli intermediari finanziari, come banche e piattaforme di investimento, per facilitare l'identificazione di potenziali casi di frode fiscale. Gli Stati membri creeranno registri nazionali per gli intermediari certificati, accessibili tramite un portale europeo dedicato.

Gli intermediari registrati saranno tenuti a comunicare le informazioni necessarie alle autorità fiscali competenti, garantendo la tracciabilità delle transazioni. Saranno previste sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi stabiliti dalla direttiva.

**Certificato elettronico per l'esenzione Iva.** Il Consiglio Ue ha raggiunto un accordo politico su una nuova direttiva che apre la strada all'introduzione di un certificato fiscale elettronico per le esenzioni Iva. Il certificato elettronico sostituirà quello cartaceo attualmente utilizzato per giustificare l'esenzione Iva in specifici contesti, come l'importazione di beni destinati ad ambasciate, organizzazioni internazionali o forze armate. Il formato elettronico definitivo, comprese le specifiche tecniche necessarie, sarà definito dalla Commissione mediante atti di esecuzione, in collaborazione con gruppi di esperti.

Durante un periodo di transizione, gli Stati membri potranno utilizzare sia la versione elettronica che quella cartacea.

Gli Stati membri hanno apportato diverse modifiche alla proposta originale della Commissione. In particolare, l'obbligo di utilizzo del certificato elettronico è stato limitato ai casi in cui siano coinvolti due Stati membri e l'esenzione non venga concessa tramite rimborso.

Sono stati inoltre aggiunti elementi chiave che il certificato elettronico dovrà includere, fornendo indicazioni che la Commissione dovrà considerare nella progettazione del formato. Il periodo di transizione, inizialmente previsto per durare quattro anni (2026-2030), è stato ridotto a un solo anno (2031-2032). Il posticipo della data di avvio mira a consentire alle autorità fiscali di diluire nel tempo gli investimenti IT necessari, in concomitanza con quelli richiesti per l'implementazione del pacchetto Vida.

**I capitoli aperti.** Per le norme Iva per le vendite a distanza di beni importati, incluse in una proposta della Commissione del 17 maggio



2023, i negoziati hanno visto progressi notevoli. Tra le principali modifiche si segnala l'incentivazione all'uso del sistema Ioss (Import one-stop shop), che consente di semplificare il pagamento dell'Iva per le vendite transfrontaliere, eliminando alcune soglie e migliorando la sicurezza nel recupero dell'imposta.

La direttiva sulla tassazione dell'energia, presentata il 14 luglio 2021 come parte del pacchetto "Fit for 55", continua ad affrontare sfide politiche. L'obiettivo è allineare la tassazione energetica agli obiettivi climatici europei, riducendo le emissioni entro il 2030 e raggiungendo la neutralità climatica entro il 2050. Nonostante i progressi, rimangono questioni aperte, tra cui la tassazione del settore aereo e marittimo, che sarà oggetto di revisione nel 2035.

Per la direttiva sul trans-

fer pricing, presentata il 12 settembre 2023, i lavori si concentrano sull'armonizzazione delle regole di determinazione dei prezzi di trasferimento. L'obiettivo è ridurre i contenziosi e il rischio di doppia imposizione per le imprese che operano nell'Ue. Tuttavia, manca ancora il consenso tra gli Stati membri per procedere con l'adozione definitiva.

La direttiva società di comodo (Unshell), proposta il 22 dicembre 2021, mira a contrastare l'utilizzo di entità prive di sostanza economica per scopi di elusione fiscale. Le discussioni si focalizzano sulla definizione di criteri minimi di sostanza e sull'equilibrio tra prevenzione degli abusi e riduzione degli oneri amministrativi.

La proposta di uno sportello unico fiscale per le Pmi (Hot), introdotta il 12 settembre 2023, intende semplificare gli adempimenti fiscali

per le Pmi operanti in più Stati membri. Tuttavia, il supporto per questa iniziativa rimane limitato a causa di preoccupazioni sugli effetti pratici della proposta.

Anche la direttiva Befit, presentata sempre il 12 settembre 2023, punta a creare un quadro comune di tassazione per le multinazionali nell'Ue, sostituendo le precedenti proposte Ccctb. Nonostante i primi approfondimenti, sono necessarie ulteriori analisi per armonizzare il quadro con le regole del Pilastro Due dell'Ocse.

Infine, la direttiva Dac 9, proposta il 28 ottobre 2024, ha avviato i negoziati per rafforzare la cooperazione amministrativa tra gli Stati membri nell'applicazione dell'aliquota minima globale. L'obiettivo è garantire un'attuazione uniforme e tempestiva delle regole entro le scadenze previste.

— © Riproduzione riservata — ■

*L'Ecofin dello scorso 10 dicembre ha approvato la direttiva Faster, mirata a semplificare e rendere più sicure le procedure per ottenere il sollievo dalla doppia imposizione. L'obiettivo è incentivare gli investimenti transfrontalieri e combattere le frodi fiscali*

## La fotografia del fisco Ue a fine 2024

DS6901

DS6901

Oggetto	Status
Riforma Iva nell'era digitale	Definitiva
Direttiva per il certificato elettronico di esenzione Iva	Approvata dal Consiglio
Direttiva sul rimborso delle ritenute alla fonte ( <i>Faster</i> )	Approvata dal Consiglio
Norme Iva per le vendite a distanza di beni importati	Progresso significativo nei negoziati
Direttiva sulla tassazione dell'energia	Verso un accordo politico
Direttiva sul transfer pricing	Discussioni tecniche avanzate, consenso ancora da raggiungere
Direttiva società di comodo ( <i>Unshell</i> )	Discussioni in corso per minimizzare gli oneri amministrativi
Direttiva sportello unico fiscale Pmi ( <i>Hot</i> )	Proposta esaminata, supporto limitato dagli stati membri
Direttiva sulla base comune di tassazione delle multinazionali ( <i>Befit</i> )	Proposta in esame, ulteriori analisi tecniche necessarie
Direttiva Dac9 su cooperazione per l'aliquota minima	Negoziati avviati